

Il Salò vuol essere bello in tv

«Si gioca in diretta nazionale: non possiamo fare figuracce»

di Sergio Zanca

Il Salò ha imparato a memoria il copione per l'essame-tv. Ieri l'ultimo «provino» per la sfida di domani mattina (inizierà alle ore 9.45) con il Cervia che sarà trasmessa in diretta su Italia 1. Un appuntamento di spicco, che sarà una vetrina unica a livello nazionale e che potrebbe anche rappresentare il trampolino di lancio verso posizioni eccellenti della classifica. Una sfida importantissima, da affrontare con la massima attenzione soprattutto in difesa per evitare figuracce e... papere davanti a oltre un milione di telespettatori.

«Con il Cervia sarà una partita dura - afferma Paolo Ferretti, lo stopper, trentino di Storo, 28 anni compiuti un paio di settimane fa, nella vita assicuratore - lo temo, in particolare Giuffrida, che dovrebbe rientrare. Salzano e Aruta? Il primo si muove di più. Il secondo, invece, continua a lamentarsi, e gioca soprattutto con le parole. Poi c'è Moschino, insidioso sui calci piazzati. E' bravo a tirare da lontano e a scavalcare la barriera. Dovremo stare particolarmente attenti a non commettere scorrettezze al limite dell'area».

E aggiunge: «La loro ultima vittoria risale alla fine di ottobre, quando espugnarono Rodengo Saiano. Però resto convinto

Al seguito ci saranno 150 tifosi Già oggi parte il primo pullman

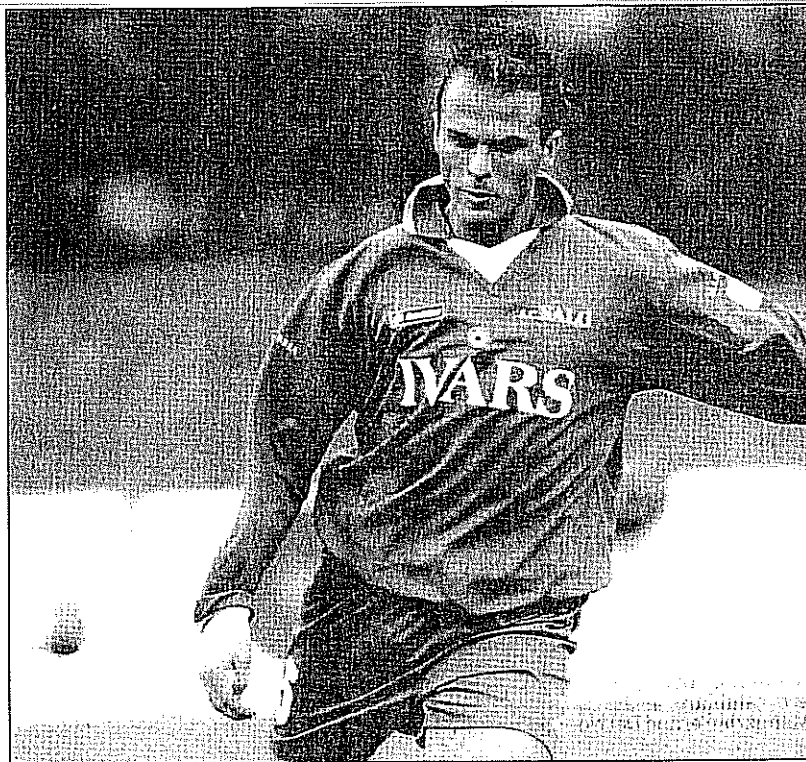
Circa 150 i tifosi gardesani che andranno in Romagna per assistere alla gara tra Cervia e Salò. Le partenze saranno scaglionate in tempi diversi. Oggi alle 14.30 partirà il bus con la squadra (compresi gli squalificati Caini e Morassutti), i tecnici, il general manager Eugenio Olli, i dirigenti. Un'ora dopo prenderà il via il pullman da 54 posti, andati subito esauriti. I capi delegazione sono Marco Don e Aldo Silvestri, l'assessore comunale allo sport che, allo studio Lino Turina, ha appena fatto installare l'impianto di illuminazione. Porteranno con loro striscioni e trombette. E' prevista una nottata in discoteca. Domani mattina, alle 5.30, si metterà in moto l'ultimo pullman, con una trentina di sostenitori. Tra le 6 e le 6.30 ecco le automobili. In prima fila il presidente Aldo Ebenezzoli, che ha trascorso l'intera settimana a Dubai, ma farà l'impossibile per rientrare in tempo e partecipare alla trasferta. Non mancheranno gruppi di buongustai, sotto l'insegna della «Curva alcolica-Trattoria Orologio» e di ultras del Brescia. se.za.

to del fatto che gli uomini di Braghin meritassero di più. Purtroppo il calcio è questo. Puoi attaccare 80 minuti e uscire sconfitto».

Ferretti confessa di «non avere paura delle telecamere, ma piuttosto del pubblico, che può condizionare i protagonisti in campo. Anche noi, comunque, saremo sostenuti da un buon numero di tifosi. Il Salò ha le qualità per fare bene. Giocando come sappiamo, renderemo la vita difficile ai romagnoli. Noi andiamo a Milano Marittima per vincere, in modo da superarli in classifica. Ricordo

che, pur essendo appaiati, loro devono recuperare la gara di Reno, frazione di Cento, rinviata per neve».

Lo stopper conclude dichiarando di avere provato, domenica scorsa, un brivido particolare: «Sono qui da tre anni, e quello contro la Virtus è stato il mio primo gol. Un'emozione mai provata. Ho segnato in mischia, sfruttando un pallone vagante, su azione da corner. In precedenza avevo impegnato Bertani, ex Trento, con un tiro da fuori. Sull'1-1 ho sfiorato addirittura il raddoppio, ma il portiere è stato abile a rinfuzzare in uscita il mio



Il difensore Paolo Ferretti: che domenica ha segnato il primo gol con la maglia del Salò

tentativo. Mi sentivo più tranquillo del solito, così ho spinto l'acceleratore, andando ripetutamente in attacco. Chissà non succeda anche col Cervia».

Il 36enne Giordano Caini, l'uomo di maggiore esperienza, sarà il grande assente, per squalifica. «Proprio all'ultimo minuto della gara con la Virtus - rammenta l'ex di Catania, Foggia, Piacenza e Rodengo Saiano - ho dovuto bloccare in malo modo il veloce Mezzgour, lanciato a rete, rimediando l'ammonezione. Essendo già diffidato, eccomi fermato dal giudice sportivo. Un vero peccato. Mi dispiace

non poter scendere in campo a Milano Marittima. Comunque starò vicino ai compagni. Andrò con loro in ritiro, e porterò anche mio figlio Simone. Io penso già alla gara di ritorno, in aprile, sulla lago. Adesso mi riposo, ma allora sarò in forma smagliante. Chi giocherà deve pensare che è un'occasione unica per mettersi in mostra a livello nazionale».

Del Cervia sostiene che «è una buona squadra. Dispone di elementi arrivati da categorie superiori, capaci di giocare al calcio. Sulla carta è una compagine di alto livello. Mo-

schino è il più dotato a livello tecnico. Mi sembra, tuttavia, che il rendimento complessivo sia inferiore alle potenzialità. Non so quali problemi abbiano tre punti, e questa va considerata al pari delle altre. Domenica non si deciderà nulla. Il cammino è ancora molto lungo».

I diciannovenne Marco Ferrari, autore di un prodigioso recupero grazie alla laserterapia dello Sportlife, salta come un grillo: «Sto abbastanza bene - dice -. Non ho avuto ricadute, e confido di riprendere la maglia di terzino destro. Sono convinto che il Salò disputerà una grande partita».

«Occasione da sfruttare per metterci in mostra»

un rendimento strepitoso. Ogni domenica, almeno un intervento prodigioso. L'unico errore: a Rodengo Saiano, quando nel finale venne sorpreso da una strana punizione. «Non bisogna mai guardare le prestazioni buone - osserva Cecchini -, ma quelle negative. E' dagli errori che si impara a migliorare e crescere». Il portiere spiega che, a volte, le sue parate sono «istintive. Non essendo altissimo (misuro un metro e 63), per prendere il pallone devo fare leva sulle gambe, e scattare. Il mio modello, a Verona, è stato Gianluca Pegolo, classe '81, utilizzato nella Nazionale under 21, e nella prossima stagione sicuramente in A».

Il portiere biancazzurro aggiunge di temere «la grinta di Aruta, la tecnica di Moschino e i calci di punizione dal limite. Nel complesso il Cervia è una squadra forte. Paura della tv? No, c'è la normale tensione prima di una gara importante. Comunque tutte le partite valgono tre punti, e questa va considerata al pari delle altre. Domenica non si deciderà nulla. Il cammino è ancora molto lungo».

I diciannovenne Marco Ferrari, autore di un prodigioso recupero grazie alla laserterapia dello Sportlife, salta come un grillo: «Sto abbastanza bene - dice -. Non ho avuto ricadute, e confido di riprendere la maglia di terzino destro. Sono convinto che il Salò disputerà una grande partita».